



PASQUA SPAGNOLA A PIAZZA NAVONA

*Tomás Luis de Victoria e la
Confraternita della Ss. Resurrezione
a Roma, 1580-1590*

Autunno 2023

giovedì, 5 ottobre
ore 18:00

La Grande Chapelle
Albert Recasens, *direttore*

Alice Focroulle, *soprano*
Barbora Kabatkova, *soprano*
David Sagastume, *controteno*
David Feldman, *controteno*
João Moreira, *tenore*
Ryan Veillet, *tenore*
Raitis Grigalis, *basso*
Gabriele Lombardi, *basso*

Sabina Colonna, *violone*
Jorge López-Escribano, *organo*

This concert is made possible by a generous endowment gift from F. Gordon and Elizabeth Morrill for the promotion of Music and Musicology at I Tatti, in Honor of Bernard Berenson

We express our gratitude to Pedro Memelsdorff
(VIT'04, '20, ESMUC Barcelona, Fondazione Giorgio Cini Venice, Université de Tours)
for his assistance in planning this concert



Programma

S. GIACOMO DEGLI SPAGNOLI (MATTUTINI E LODI)

Mottetto: *Iubilate Deo, omnis terra*, 8vv
Ruggiero Giovanelli (ca. 1560-1625)

Salmo: *Domine, quid multiplicati sunt*, 5vv
Jacobus de Kerl (1531/32-1591)

Antifona: *Haec dies quam fecit Dominus*, 8vv
Giovanni Pierluigi da Palestrina (1525?-1594)

Inno: *Tantum ergo*, 5vv
Tomás Luis de Victoria (1548-1611)



PROCESSIONE IN PIAZZA NAVONA

Segundo tiento de sexto tono
Francisco de Soto de Langa (1534-1619)

Mottetto: *Surrexit pastor bonus*, 6vv
Tomás Luis de Victoria

Lauda: *Christo ver'huom' e Dio*, 3vv
Serafino Razzi / Feo Belcari (1531-1613) / (1410-1484)

Inno: *Ad caenam agni providi*, 4/5vv
Alternatim: gregoriano/polifonia
Versi 2, 4, 6, 8 Tomás Luis de Victoria
Verso 3 (strumentale) Giovanni Pierluigi da Palestrina
Verso 7 (strumentale) Girolamo Cavazzoni (1525?-1577?)

Mottetto: *Ardens est cor meum*, 6vv
Tomás Luis de Victoria

Programma (cont.)

Mottetto: *Ego sum panis vivus*, 4vv
Tomás Luis de Victoria

Salmo: *Terra tremuit*, a 5
Giovanni Pierluigi da Palestrina

Responsorio: *Expurgate vetus fermentum*, 8vv
Giovanni Pierluigi da Palestrina



S. GIACOMO DEGLI SPAGNOLI (MESSA, VESPRI E COMPIETA)

Tiento de segundo tono por Gsolreut (organ)
Bernardo Clavijo del Castillo

Mottetto: *O sacrum convivium*, 4vv
Tomás Luis de Victoria

Sequenza: *Victimae paschali laudes*, 8vv
Giovanni Pierluigi da Palestrina (atrib.)

Villanesca: *Si tus penas no pruebo*, 3vv
Francisco Guerrero / Lope de Vega
(1528-1599) / (1562-1635)

Antifona: *Crucem sanctam subiit*, 5vv
Giovanni Pierluigi da Palestrina

Lauda: *Lodate Dio*, a 3
Giovanni Animuccia
(ca. 1520-1571)

Antifona: *Regina caeli*, 8vv
Tomás Luis de Victoria

PASQUA SPAGNOLA A PIAZZA NAVONA

*Tomás Luis de Victoria e la
Confraternita della Ss. Resurrezione a Roma
1580-1590*

Fondata nel 1579 con l'incoraggiamento del re Filippo II, la confraternita laica della Resurrezione di S. Giacomo degli Spagnoli aveva sede nell'omonima chiesa, situata a un'estremità di piazza Navona a Roma. I suoi compiti includevano l'organizzazione della cosiddetta *festa della Resurrezione*: festeggiamenti pasquali allestiti nello spazio della stessa piazza e che in pochi anni diventarono tra le più splendide celebrazioni pubbliche del periodo della supremazia spagnola in Italia – instaurata dopo la pace di Cateau-Cambresis del 1559.

Per la solenne occasione la piazza veniva decorata con architetture effimere e scene allegoriche accompagnate da luminarie, ghirlande, canti artificiali di uccelli meccanici e fuochi d'artificio; e animata da cortei, quadri viventi e musica a cura dei migliori cantori della città. In una dettagliata incisione di Girolamo Rainaldi del 1592, la processione pasquale che attraversa piazza Navona include infatti quattro gruppi di musicisti sui balconi intorno alla piazza, uno disposto su un edificio centrale – a rappresentare il coro celeste della Città di Dio – e quattro o cinque menestrelli di Sant'Angelo in testa al corteo. Lo spettacolo visivo e sonoro ritratto da Rainaldi doveva quindi avere un impatto travolgente per le masse che affollavano la piazza.

Eppure, la processione era solo una parte degli eventi che componevano i festeggiamenti. Un'altra, senz'altro la più importante, era costituita da una lunga serie di funzioni liturgiche. Essa iniziava la sera del Sabato Santo con il Mattutino in forma abbreviata, e continuava la mattina della Domenica con le Lodi prima della processione, la solenne Messa maggiore preceduta dalle ore minori di Prima e Terza, e i conclusivi Vespri del pomeriggio. È probabile che tutti questi uffici fossero musicati, e che le opere prescritte per la Settimana Santa e la Pasqua si cantassero sia durante le funzioni in chiesa che durante la processione in piazza. Infatti, una descrizione del 1614 testimonia che, durante il trasferimento dell'ostensorio con il sacramento dell'eucaristia dall'altare maggiore di San Giacomo all'esterno della piazza, veniva cantato il *Tantum ergo*, composto dalle due strofe finali del *Pange lingua*, inno eucaristico di San Tommaso

d'Aquino. Ulteriori brani possibilmente eseguiti durante le celebrazioni sono desumibili da un inventario delle partiture a stampa conservate nella chiesa di S. Giacomo. Esso include l'elenco delle pubblicazioni dei compositori spagnoli Tomás Luis de Victoria e Francisco Guerrero, e degli italiani Giovanni Pierluigi da Palestrina e Giovanni Animuccia, questi ultimi attivi in periodi diversi come maestri di cappella nella basilica di S. Pietro in Vaticano. La musica del nostro programma comprende quindi una selezione di brani di vario genere di questi autori che potrebbero essere stati eseguiti nella chiesa di San Giacomo o nella prospiciente piazza Navona durante la domenica di Pasqua nel decennio 1580-'90.

I musicisti spagnoli ebbero un ruolo importante nelle chiese romane, soprattutto nel coro papale. Tra di loro, la figura più importante fra il 1565 e il 1585 fu quella di Tomás Luis de Victoria. Giunto a Roma per formarsi nell'ambiente gesuita, nei vent'anni della sua permanenza nella città sviluppò una considerevole carriera di organista, maestro di musica e compositore. E negli anni 1583 e 1584, già nella veste di membro e collaboratore regolare della Confraternita della Ss. Resurrezione, vi organizzò gli ensemble di musicisti per la pratica devozionale delle *Quarant'ore*. Non solo: sebbene gli archivi della confraternita non lo documentino, è molto probabile che sia stato egli stesso a organizzare la musica per la processione di Pasqua in quei due anni. Il nostro programma comprende quindi quattro dei suoi mottetti e un inno, che viene qui eseguito alternando le strofe in gregoriano e polifonia.

Il *Surrexit pastor bonus* per sei voci di Victoria è uno dei mottetti rappresentativi della sua prima pubblicazione (*Motecta*, Venezia, 1572) in cui, per creare un brano pasquale, il compositore adattò un testo evangelico – che descrive il buon pastore che offre la vita per le sue pecore – antepoendovi la parola « *surrexit* ». *Ardens est cor meum* esprime invece i tormenti di Maria Maddalena mentre cerca il corpo di Gesù dopo aver trovato il sepolcro vuoto. *Ego sum panis vivus* e *O sacrum convivium*, infine, tematizzano l'eucaristia e sarebbero stati entrambi appropriati per la processione pasquale con il Santissimo Sacramento.

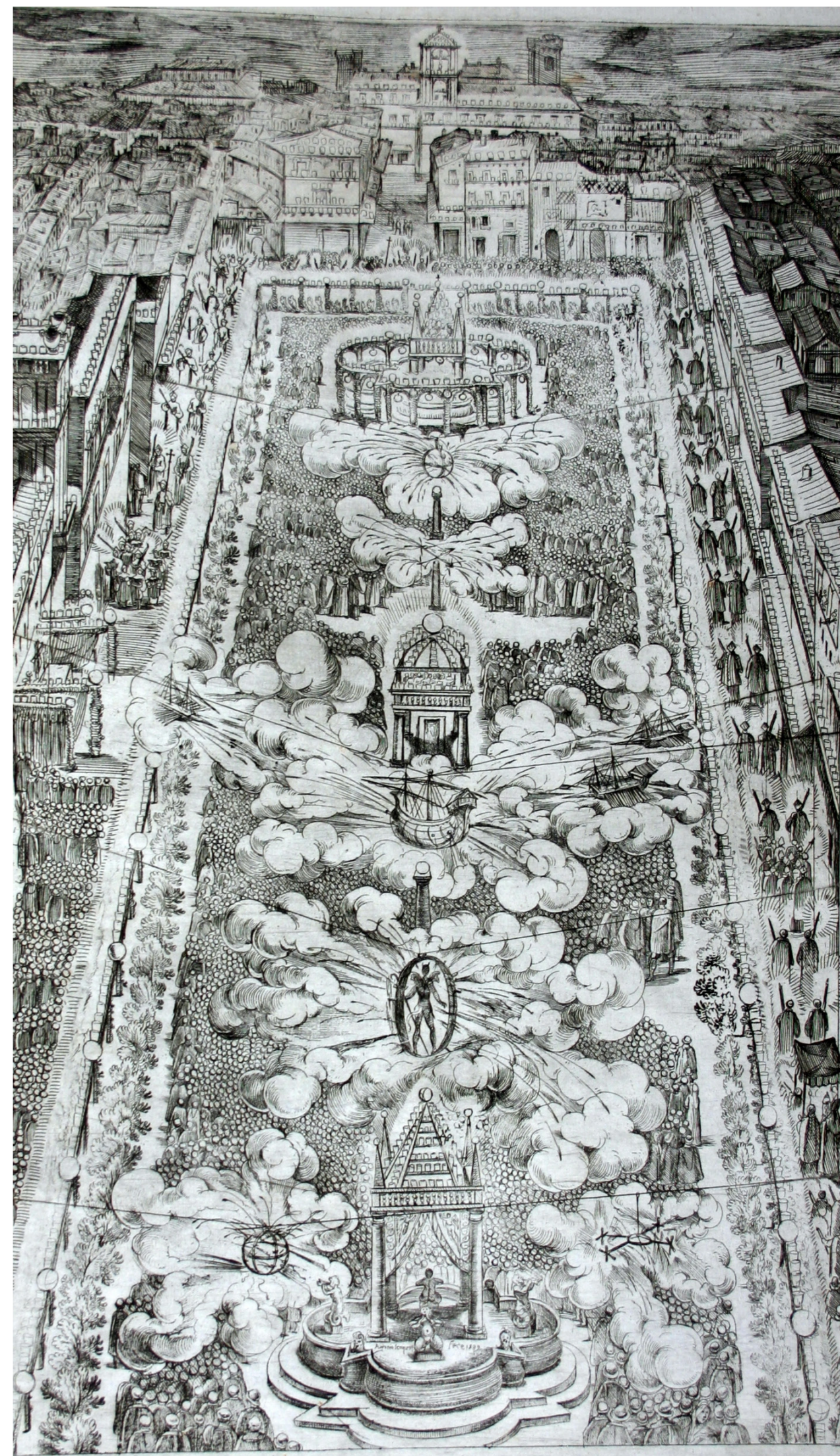
Giovanni Pierluigi da Palestrina, forse il più influente compositore attivo a Roma nella seconda metà del Cinquecento, dovette partecipare alla processione pasquale del 1591, quando vi furono impiegati i cantori della basilica S. Pietro, di cui era al tempo maestro di cappella. È quindi ragionevole supporre che in quell'occasione sia stata eseguita anche della musica da lui composta. Le opere qui selezionate esemplificano gli stili policorali e contrappuntistici da lui coltivati. Il responsorio *Expurgate vetus fermentum*, per esempio, è composto per due cori e mette in musica un brano tratto dalla Prima lettera di San Paolo ai Corinzi. In esso il sacrificio di Gesù è paragonato alla Pasqua ebraica e si invitano i cristiani a celebrarla con Gesù come nuovo lievito. La versione palestriniana di *Victimae paschali laudes* è invece un'opera piena di contrasti e complessità ritmiche, mentre *Crucem sanctam* porta dalla morte di Gesù sulla croce alla sua resurrezione trionfale, e *Terra tremuit*, scritto per l'offertorio della domenica di Pasqua, raffigura Gesù che risorge nel giudizio. Entrambi i brani terminano con un sonoro « *Alleluia* ».

Oltre alla musica sacra in latino, è probabile che nella processione venissero cantate anche alcune laudi spirituali in volgare, soprattutto negli anni in cui fu coinvolto il castrato spagnolo Francisco Soto de Langa, responsabile della pubblicazione di diverse raccolte di laudi, generalmente cantate a tre o quattro voci in polifonia semplice. Arrivato a Roma nel 1562 per entrare a far parte della cappella papale, Soto vi svolse una brillante carriera fino alla morte, avvenuta nel 1619; ma fu anche membro della nuova Congregazione dell'Oratorio fondata da Filippo Neri e, ciò che qui più importa, della Confraternita della Resurrezione di S. Giacomo degli Spagnoli fin dalla sua fondazione nel 1579. Per il nostro concerto vengono eseguite due delle laudi da lui pubblicate: l'eucaristica *Christo ver'huom' e Dio*, e la popolare *Lodate Dio* del già citato compositore Giovanni Animuccia. E a questi brani abbiamo affiancato una villanesca sacra – l'equivalente spagnolo della laude italiana –, *Si tus penas no pruebo*. Il suo testo è di Lope de Vega ed esprime il pentimento di un fedele davanti al sacrificio di Gesù. La musica è del compositore sivigliano Francisco Guerrero, che trascorse quasi un anno tra Roma e Venezia nel 1581-'82 e probabilmente partecipò alle celebrazioni romane della domenica di Pasqua.

Quelle celebrazioni facevano anche ricco uso di strumenti, sia per accompagnare i cantori che per esecuzioni in ensemble o anche – come nel caso dell'organo – solistiche. Si ricorderà infatti che S. Giacomo degli Spagnoli possedeva un organo e impiegava regolarmente un organista. Il nostro programma prevede quindi anche due brani per organo: *un tiento de sexto tono* attribuito in un manoscritto d'epoca al già nominato Francisco Soto, e un versetto per organo basato sull'inno pasquale *Ad Coenam agni providi* del compositore Girolamo Cavazzoni, uno dei pionieri nella pubblicazione di musica liturgica per organo.

In sintesi, il concerto di questa sera cerca di riprodurre parte dello splendore delle cerimonie pasquali di Piazza Navona, momento culminante delle numerose celebrazioni quaresimali e pasquali della Roma tardorinascimentale. Al contempo, offre una contestualizzazione dell'opera di Victoria nel paesaggio sonoro del suo ultimo periodo romano: dalle sontuose opere poliorali alle semplici laudi spirituali dell'oratorio di Filippo Neri.

Albert Recasens – Noel O'Regan



SPANISH EASTER IN PIAZZA NAVONA

Tomás Luis de Victoria and the *Brotherhood of the Ss. Resurrezione* of Rome, 1580-1590

Founded in 1579 with the encouragement of King Philip II, the secular Brotherhood of the *Resurrezione di S. Giacomo degli Spagnoli* was based in the eponymous church, located at the furthest end of Piazza Navona in Rome. The Brotherhood's duties included organizing the so-called *fiesta della Resurrezione*: Easter celebrations carried out in the *piazza* itself. In the space of a few short years, these events went on to become some of the most splendid public celebrations of the period of Spanish supremacy in Italy—established following the Treaty of Cateau-Cambrésis in 1559.

For this solemn occasion, the *piazza* was decorated with *mises en scène* and allegorical scenes accompanied by lights, garlands, the artificial song of mechanical birds, and fireworks. It was animated by processions, *tableaux vivants*, and musical performances from the best singers in the city. In fact, in a detailed engraving by Girolamo Rainaldi from 1592, the Easter procession crossing Piazza Navona shows four groups of musicians on balconies around the square, another representing the heavenly choir of the City of God placed on a central building, and four or five minstrels from Sant'Angelo at the head of the procession. The visual and auditory spectacle depicted by Rainaldi must have been an astounding experience for the crowds who filled the *piazza*.

The procession, however, was only one part of the festivities. Another part—undoubtedly the most important—consisted of a long series of liturgical functions. It began on Holy Saturday evening with abbreviated Matins, and continued on Sunday morning with Lauds before the procession, the solemn High Mass preceded by the minor hours of Prime and Terce, and the concluding Vespers in the afternoon. It is likely that all these services were set to music, with the prescribed works for Holy Week and Easter sung both during the church services and during the procession in the *piazza*. Indeed, a description from 1614 testifies that the *Tantum ergo* was sung during the transfer of the monstrance with the Eucharist sacrament from the main altar of San Giacomo to the square outside. This was composed of the last two stanzas of the *Pange lingua*,

a Eucharistic hymn by St. Thomas Aquinas. Further pieces possibly performed during the celebrations can be determined from an inventory of printed scores kept in the church of San Giacomo. It includes the list of publications by Spanish composers Tomás Luis de Victoria and Francisco Guerrero, and Italians Giovanni Pierluigi da Palestrina and Giovanni Animuccia, the latter two active at different points in time as choirmasters in St. Peter's Basilica in the Vatican. Our program's music, therefore, includes a selection of various pieces by these composers that might have been performed in the church of San Giacomo or in the adjacent Piazza Navona on Easter Sunday in the 1580s and 1590s.

Spanish musicians played a significant role in Roman churches, especially in the papal choir. Between 1565 and 1585, Tomás Luis de Victoria was the most important of those musicians. Having initially come to Rome to train in the Jesuit environment, he went on to develop a considerable career as an organist, music master, and composer during his twenty years in the city. In 1583 and 1584, when he was already a regular member and collaborator of the Brotherhood of the *Resurrezione di S. Giacomo*, he organized the musical ensembles for the devotional practice of the *Forty Hours' Devotion*. Moreover, although there is no record of it in the brotherhood's archives, it is highly likely that he himself organized the music for the Easter procession in those two years. Our program therefore includes four of his motets and one of his hymns, which is performed here alternating the stanzas in Gregorian and polyphony.

Victoria's *Surrexit pastor bonus* for six voices exemplifies the motet style of his first publication (Motecta, Venice, 1572). In it, in order to create an Easter piece, the composer adapted a gospel text—describing the good shepherd who gives his life for his sheep—by prefixing the word *surrexit*. *Ardens est cor meum*, meanwhile, expresses Mary Magdalene's torment as she searched for Jesus's body after finding the tomb empty. Finally, *Ego sum panis vivus* and *O sacrum convivium* thematize the Eucharist, and both would have been appropriate for the Easter procession with the Blessed Sacrament.

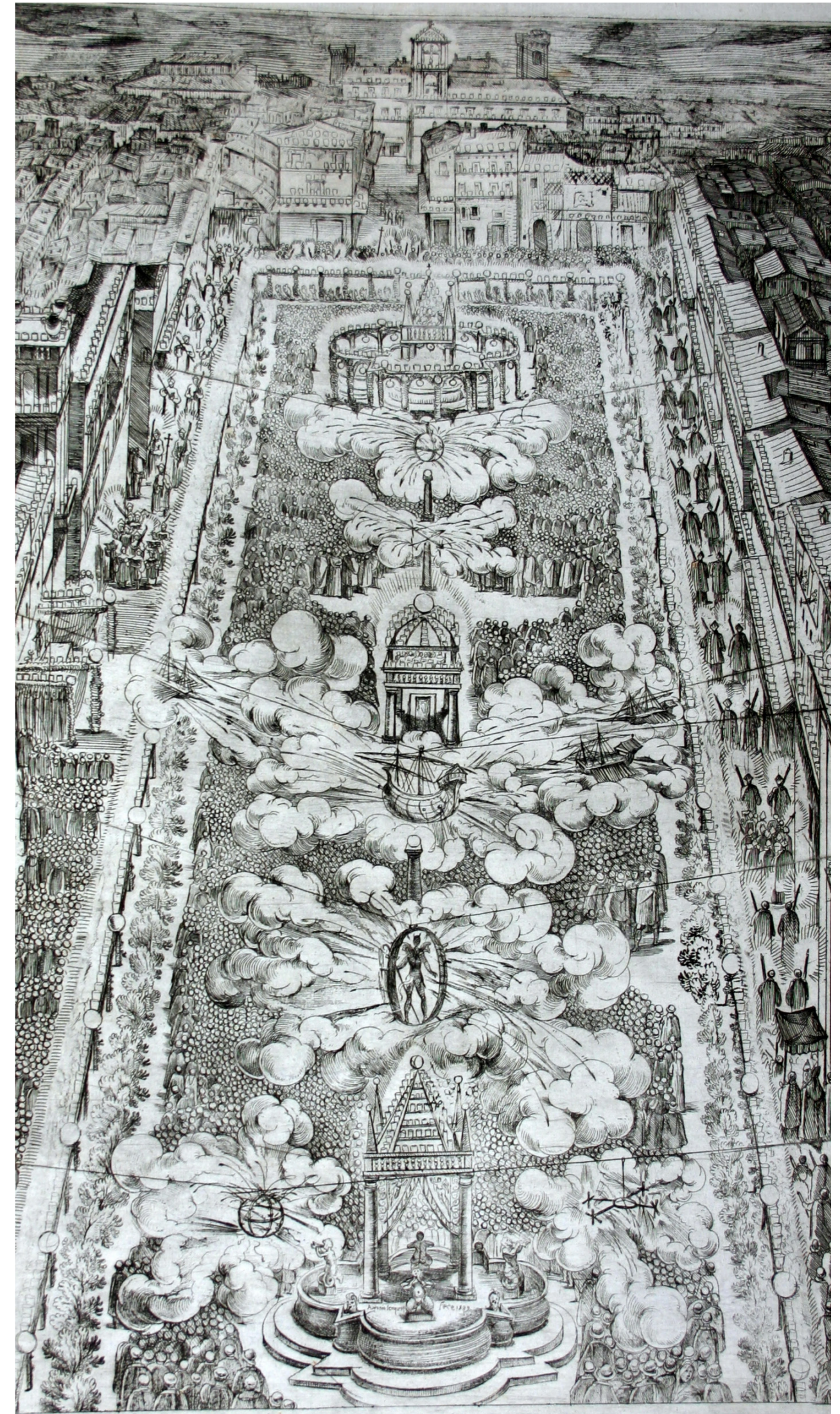
Giovanni Pierluigi da Palestrina was perhaps the most influential composer active in Rome during the second half of the sixteenth century, and he undoubtedly participated in the 1591 Easter procession when the singers of St. Peter's Basilica (of which he was then the choirmaster) were involved. It is reasonable to assume, therefore, that some of his music was also performed on that occasion. The works selected here exemplify the polychoral and contrapuntal styles he cultivated. The responsory *Expurgate vetus fermentum*, for example, is composed for two choirs and sets a passage from the first Letter of St. Paul to the Corinthians to music. In it, Jesus's sacrifice is compared to the Jewish Passover, and Christians are invited to celebrate it with Jesus as new yeast. Palestrina's version of *Victimae paschali laudes* is a work full of contrasts and rhythmic complexities, while *Crucem sanctam* moves from Jesus's death on the cross to his triumphant resurrection, and *Terra tremuit*, written for the offertory of Easter Sunday, depicts Jesus rising during the Last Judgment. Both pieces end with a resounding "Alleluia."

In addition to sacred music in Latin, it is likely that some *laudi spirituali* (devotional songs in vernacular) were also sung in the procession, especially during the years when Spanish castrato Francisco Soto de Langa was involved. Soto de Langa was responsible for the publication of several collections of *laudi*, usually sung in three or four voices in simple polyphony. Having arrived in Rome in 1562 to join the papal choir, Soto went on to have a glittering career there until his death in 1619. He was, however, also a member of the new *Congregazione dell'Oratorio* founded by Filippo Neri and—most importantly this evening—of the Brotherhood of the *Resurrezione di S. Giacomo degli Spagnoli* since its foundation in 1579. Two of the *laudi* he published will be performed during this concert: the Eucharistic *Christo ver'huom' e Dio* and the popular *Lodate Dio* by the aforementioned Giovanni Animuccia. Alongside these pieces, we have chosen to add a sacred villanesca - the Spanish equivalent of the Italian *lauda* - *Si tus penas no pruebo*. Its text is by Lope de Vega and expresses a believer's repentance before the sacrifice of Jesus. The music is by Sevillian composer Francisco Guerrero, who spent almost a year between Rome and Venice in 1581-82, and likely participated in the Roman celebrations on Easter Sunday.

Those celebrations also made extensive use of instruments, both to accompany the singers and for ensemble or even solo performances - as in the case of the organ. It is worth noting that *S. Giacomo degli Spagnoli* had its own organ and regularly employed an organist. Our program, therefore, also includes two pieces for organ: *a tiento de sexto tono* attributed in a period manuscript to the aforementioned Francisco Soto, and an organ verse based on the Easter hymn *Ad Coenam agni providi* by composer Girolamo Cavazzoni, one of the pioneers in the publication of liturgical music for organ.

In summary, this evening's concert seeks to recreate part of the splendor of the Easter ceremonies of Piazza Navona, the culmination of the numerous Lenten and Easter celebrations of late Renaissance Rome. At the same time, it offers a contextualization of Victoria's work in the soundscape of his final Roman period: from the sumptuous polychoral works of the time to the simple *laudi* of Filippo Neri's oratory.

Albert Recasens – Noel O'Regan



Albert Recasens

Albert Recasens è nato a Cambrils (Tarragona). Ha iniziato i suoi studi musicali molto presto, sotto l'egida di suo padre, l'insegnante e direttore Ángel Recasens, principalmente presso il Conservatorio Professionale di Vilaseca y Salou. Ha perfezionato le sue conoscenze musicali presso l'Escola de Música a Barcellona, lo Stedelijk Conservatorium a Bruges e il Koninklijk Conservatorium a Gand (pianoforte, direzione d'orchestra, canto corale, storia della musica e composizione musicale).

Ha pubblicato studi musicologici su varie riviste ed enciclopedie, sia a livello nazionale che internazionale, e ha completato edizioni critiche della zarzuela *Briseida* di Rodríguez de Hita per l'Instituto Complutense de Ciencias Musicales, e delle sue *Canciones instrumentales* per la Fundación Caja Madrid (in pubblicazione), come anche il *Liber primus missarum* di Alonso Lobo per il Governo dell'Andalusia. Inoltre, ha partecipato a progetti di ricerca sulla *tonadilla escénica* (canzone popolare scenica) (UAM), la rete "Sólo Madrid es Corte" e l'Aula Música Poética (Università di Barcellona). Ha insegnato all'Università di Valencia e all'Università Autonoma di Madrid. Attualmente, la sua attività didattica si svolge principalmente presso l'Università Carlos III di Madrid (Master in Gestione Culturale) e l'Università di Valladolid (Corsi di Musica Antica).

Nel 2005 ha intrapreso un ambizioso progetto per il recupero del patrimonio musicale spagnolo, al fine di colmare le lacune nelle istituzioni pubbliche e nelle università, fondando *La Grande Chapelle* e l'etichetta discografica *Lauda*, che culminano in un intero processo di recupero storico attraverso rigorose ricerche scientifiche fino all'esecuzione musicale. Questo ha portato alla luce opere inedite di alcuni dei grandi compositori del XVII e XVIII secolo (A. Lobo, J. P. Pujol, C. Patiño, J. Hidalgo, C. Galán, J. García de Salazar, F. Valls, J. de Nebra, A. Rodríguez de Hita, F. J. García Fajer, J. Lidón, ecc.) sotto forma di prime esecuzioni o prime registrazioni, contribuendo così alla diffusione di un patrimonio culturale trascurato.

Nel 2007 ha assunto il ruolo di direttore artistico de *La Grande Chapelle*. Da allora ha diretto numerosi concerti di polifonia e musica barocca, tra cui spiccano quelli tenuti presso l'Auditorium Nazionale di Madrid, la Cité de la Musique a Parigi, l'Oster-Klang Festival a Vienna, l'Auditorium Nezahualcóyotl e il Festival Internazionale Cervantino in Messico; e altri festival come il Radio France Festival a Montpellier e quelli di Saintes e Ravenna.



Albert Recasens

Albert Recasens was born in Cambrils (Tarragona). He began his musical studies early on, under the auspices of his father, the teacher and conductor Ángel Recasens, principally in the Professional Conservatory of Vilaseca y Salou. He perfected his knowledge of music at the Escola de Música in Barcelona, the Stedelijk Conservatorium van Brugge and the Koninklijk Conservatorium in Ghent (piano, conducting, choir singing, history of music and music composition).

He has published musicological studies in various journals and encyclopaedias, both nationally and abroad, and has completed critical editions of Rodríguez de Hita's zarzuela *Briseida* for the Instituto Complutense de Ciencias Musicales, and his *Canciones instrumentales* for the Fundación Caja Madrid (forthcoming), as well as Alonso Lobo's *Liber primus missarum* for the Government of Andalucía. Likewise, he has been involved in research projects on the *tonadilla escénica* (popular stage song) (UAM), the "Sólo Madrid es Corte" network and the Aula Música Poética (University of Barcelona). He has taught at the University of Valencia and the Autonomous University of Madrid. At present his teaching activities take place principally at the University of Carlos III in Madrid (Masters Degree in Cultural Management) and the University of Valladolid (Early Music Courses).

In 2005 he began an ambitious project for the recovery of Spanish musical heritage in order to close gaps in the public institutions and universities, by founding *La Grande Chapelle* and the *Lauda* record label which culminate a whole process of historical recuperation from rigorous scientific research through to musical performance. This has brought to light unreleased works from some of the great composers of the 17th and 18th centuries (A. Lobo, J. P. Pujol, C. Patiño, J. Hidalgo, C. Galán, J. García de Salazar, F. Valls, J. de Nebra, A. Rodríguez de Hita, F. J. García Fajer, J. Lidón, etc.) in the form of premieres or first-time recordings, thus contributing to the spread of neglected cultural heritage.

In 2007 he took over the reins as artistic director of *La Grande Chapelle*. Since then he has conducted numerous concerts of both polyphony and baroque music, outstanding among which were those given at the National Auditorium in Madrid, the Cité de la Musique in Paris, the Oster-Klang Festival in Vienna, the Nezahualcóytl Auditorium, the International Cervantino Festival in Mexico and other festivals such as the Radio France Festival in Montpellier and those of Saintes and Ravenna.



La Grande Chapelle

La Grande Chapelle è un ensemble di musica antica vocale e strumentale con una prospettiva europea, il cui principale obiettivo è applicare nuove interpretazioni alle grandi opere vocali spagnole del XVI al XVIII secolo, con un particolare accento sulle produzioni poliorali del periodo barocco. Allo stesso tempo, mira a contribuire all'urgente compito di rivitalizzare le opere dimenticate del repertorio musicale spagnolo.

La Grande Chapelle ha partecipato alle più importanti stagioni musicali spagnole e si è esibita nei festival di Picardie, Haut-Jura, Musica Sacra a Maastricht, Laus Polyphoniae ad Anversa, Rencontres musicales a Noirlac, l'OsterKlang-Festival (Theater an der Wien) a Vienna, il Festival Cervantino a Guanajuato, e i festival di Radio France, Ribeaupillé, Saint-Michel en Thiérache, Saintes, Île de France, Van Vlaanderen (Mechelen), e Lione.

Fin dalla sua fondazione nel 2005, animata dal desiderio di diffondere il patrimonio musicale spagnolo, *La Grande Chapelle* ha istituito la sua propria etichetta discografica indipendente, *Lauda*, specializzata in registrazioni di grande interesse musicale e musicologico. Si è concentrata su due aree principali: l'esplorazione della relazione tra la musica e la letteratura dell'età dell'oro spagnola e la rivitalizzazione delle opere dei più eminenti compositori spagnoli del Rinascimento e del periodo barocco attraverso registrazioni inedite, in particolare quelle che inseriscono una specifica opera o compositore in un contesto specifico.

Le registrazioni di *La Grande Chapelle* sotto l'etichetta *Lauda* hanno ricevuto diversi prestigiosi premi e riconoscimenti nazionali e internazionali per la loro qualità e rigore artistico, tra cui due "Orphées d'Or" (Académie du Disque Lyrique, Parigi, nel 2007 e 2009), "Etichetta dell'Anno" ai "Prelude Classical Music Awards 2007" (Paesi Bassi), "5 di Diapason", "CD Exceptional" sulla rivista *Scherzo*, "Choc de Classica", "4 stelle della BBC Magazine", "Preis der deutschen Schallplattenkritik" (PdSK) - e la "Scelta del Critico" nella celebre rivista britannica *Gramophone*.

Nel 2010, *La Grande Chapelle* ha ricevuto il premio inaugurale di FestClásica (premio dell'Associazione per la Musica Classica Spagnola) per il suo contributo all'esecuzione e al recupero della musica spagnola precedentemente non registrata.



La Grande Chapelle

La Grande Chapelle is a vocal and instrumental early music ensemble with a European outlook whose main objective is to apply new readings to the great vocal works of the 16th to 18th centuries with special emphasis on the polychoral productions of the Baroque period. At the same time it aims to contribute to the urgent task of reviving forgotten works from the Spanish musical repertoire.

La Grande Chapelle has taken part in the most important Spanish music seasons and performed at the festivals of Picardie, Haut-Jura, Musica Sacra in Maastricht, Laus Polyphoniae in Antwerp, Rencontres musicales in Noirlac, the OsterKlang-Festival (Theater an der Wien) in Vienna, the Cervantino Festival in Guanajuato, Radio France, Ribeaupillé, Saint-Michel en Thiérache, Saintes, Île de France, Van Vlaanderen (Mechelen), Lyon, as well as the Cité de la Musique season in Paris and at UNAM in México (at the Nezahualcóyotl auditorium), amongst others.

Upon its foundation in 2005, fired by a desire to spread Spain's musical heritage, *La Grande Chapelle* set up its own independent record label, *Lauda*, which specialises in recordings of great musical and musicological interest. It has focused on two principal areas: an exploration of the relationship between the music and literature of the Spanish Golden Age and the revival of works by the most outstanding Spanish renaissance and baroque composers through first-time recordings, particularly those that set a particular work or composer within a specific context.

Recordings by *La Grande Chapelle* on the *Lauda* label have received several prestigious national and international awards and prizes for their quality and artistic rigour, including two "Orphées d'Or" (Académie du Disque Lyrique, Paris, in 2007 and 2009), "Label of the Year" in the "Prelude Classical Music Awards 2007" (The Netherlands), "5 of Diapason", "CD Exceptional" in the magazine *Scherzo*, "Choc de Classica", "4 stars of the BBC Magazine", T "Preis der deutschen Schallplattenkritik" (PdSK) - and the "Critic's Choice" in the celebrated British magazine *Gramophone*.

In 2010 *La Grande Chapelle* received the inaugural FestClásica (the Spanish Classical Music Association Awards) Prize for its contribution to the performance and recovery of previously unrecorded Spanish music.



Mottetto: Iubilare Deo, omnis terra

Iubilare Deo, omnis terra,
cantate et exultate et psallite.

Psallite Domino in cithara,
in cithara et voce psalmi.

In tubis ductilibus et voce tubae corneae,
iubilare in conspectu regis Domini.

Moveatur mare et plenitudo eius,
orbis terrarum et qui habitant in eo.

Salmo 3: Domine, quid multiplicati sunt

Domine, quid multiplicati sunt, qui tribulant me?
Multi insurgunt adversum me.

Multi dicunt animae meae:
“Non est salus ipsi in Deo eius”.

Tu autem, Domine, protector meus es,
gloria mea et exaltans caput meum.

Voce mea ad Dominum clamavi,
et exaudivit me de monte sancto suo.

Antifona: Haec dies quam fecit Dominus

Haec dies quam fecit Dominus:
exultemus, et laetemur in ea.

Inno: Tantum ergo

Tantum ergo Sacramentum
veneremur cernui,
et antiquum documentum
novo cedat ritui:
praestet fides supplementum
sensuum defectui.

Mottetto: Surrexit pastor bonus

Surrexit pastor bonus,
qui animam suam posuit pro ovibus suis
et pro grege suo mori dignatus est. Alleluia.

Lauda: Christo ver'huom' e Dio

Christo ver'huom' e Dio,
sotto specie di pan t'adoro io.

Adoro te nell'hostia consacrata
con la virtù della fede sincera.

Christo ver'huom' e Dio...

Per le parole è transostanziata
la sostanza del pane in carne vera.

Christo ver'huom' e Dio...

L'humanitate intera
è nel suo corpo Giesù Christo pio.

Christo ver'huom' e Dio...

Inno: Ad caenam agni providi

Ad caenam agni providi,
et stolis albis candidi,
post transitum maris Rubri
Christo canamus principi.

Cuius corpus sanctissimum
in ara crucis torridum,
cruore eius roseo,
gustando vivimus Deo

Iam pascha nostrum Christus est,
qui immolatus agnus est;
sinceritatis azyma,
caro eius oblata est.

O vere digna hostia,
per quam fracta sunt tartara,
redempta plebs captivata,
reddita vitae praemia.

Cum surgit Christus tumulo,
victor redit de barathro,
tyrannum trudens vinculo
et reserans Paradisum.

Gloria tibi Domine,
qui surrexisti a mortuis,
cum Patre et Sancto Spiritu,
in sempiterna saecula.
Amen.

Mottetto: Ardens est cor meum

Ardens est cor meum,
desidero videre Dominum meum:
quaero, et non invenio ubi posuerunt eum.
Si tu sustulisti illum, dicito mihi:
et ego eum tollam. Alleluia.

Mottetto: Ego sum panis vivus

“Ego sum panis vivus, qui de caelo descendi”, dicit Dominus.
“Si quis manducaverit ex hoc pane, vivet in aeternum: et panis,
quem ego dabo, caro mea est pro mundi vita”. Alleluia.

Antifona: Terra tremuit

Terra tremuit et quievit dum resurgeret in iudicio Deus. Alleluia

Responsorio: Expurgate vetus fermentum

Expurgate vetus fermentum, ut sitis nova conspersio:
etenim Pascha nostrum immolatus est Christus.
Itaque epulemur in Domino. Alleluia.
V/. Mortuus est propter delicta nostra,
et resurrexit propter iustificationes nostras.
Itaque epulemur in Domino. Alleluia.

Mottetto: O sacrum convivium

O sacrum convivium in quo Christus sumitur:
recolitur memoria passionis eius:
mens impletur gratia
et futurae gloriae nobis pignus datur. Alleluia.

Sequenza: Victimae paschali laudes

Victimae paschali laudes
immolent Christiani.

Agnus redemit oves:
Christus innocens Patri
reconciliavit
peccatores.

Mors et vita duello
confluxere mirando,
dux vitae mortuus
regnat vivus.

“Dic nobis Maria,
quid vidisti in via?”
“Sepulcrum Christi viventis,
et gloriam vidi resurgentis:

Angelicos testes,
sudarium et vestes.
Surrexit Christus spes mea:
praecedet vos in Galilaea” .

Scimus Christum surrexisse
a mortuis vere;
tu nobis, victor Rex, miserere.
Amen. Alleluia.

Villanesca: Si tus penas no pruebo

Si tus penas no pruebo, oh Jesús mío,
vivo triste y penado.
Hiéreme! Pues el alma ya te he dado
y si este don me hicieras,
mi Dios, ¡claro veré que bien me quieres!

Mas, ¿qué te pido yo: que tú me quieras?
Si tú, mi bien, me quieres,
de suerte que por darme vida mueres,
yo soy quien no te quiero,
pues viéndote a la muerte no me muero.

Yo dije que te daba el alma mía,
pues vive[s] tú en mi pecho.
Mas, ¡ay, que está de tanto error deshecho!
Pero quien cielos labra,
pechos puede formar con su palabra.

Antifona: Crucem sanctam subiit

Crucem sanctam subiit,
qui infernum confregit;
accinctus est potentia,
surrexit die tertia. Alleluia.

Lauda: Lodate Dio

Lodate Dio col cuor humil' e pio.

Sù, anime leggiadre, vestitevi d'amore
rendete al sommo Padre
laude, gloria e honore,
ringraziat' il Signore
con ogni buon desio.

Gustate i suoni e canti
che sono in paradiso,
hor su, gentili amanti,
tenete l'occhio fisso,
mirate il dolce viso
di Giesù nostro Dio.

Amat'ardentemente,
si bello et buono Sposo,
cercate con la mente,
il suo dolce riposo,
chi vuol esser gioioso,
ascolti il parlar mio.

Antifona: Regina caeli

Regina caeli laetare, alleluia:
quia quem meruisti portare, alleluia:
resurrexit sicut dixit, alleluia:
ora pro nobis Deum, alleluia.





I TATTI

THE HARVARD UNIVERSITY CENTER
FOR ITALIAN RENAISSANCE STUDIES

*This program accompanies an invitation-only concert
and is not intended for public distribution*